



CO>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

**COSEF 5.0, GESTIONE SMART
DELLE INDUSTRIAL AREAS DEL FRIULI.
OBIETTIVI: SVILUPPO ECONOMICO, WELFARE E SOSTENIBILITÀ.**



LA GOVERNANCE DEL COSEF



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Bruseschi	Presidente
Renzo Guerra	Vice Presidente
Igino Olita	Consigliere
Emanuela Nonino	Consigliere
Elena Zanon	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Elisa Missio	Presidente
Daniele Englaro	Componente
Franco Zentilin	Componente
Marcello Comuzzo	Supplente
Paola Lombardi	Supplente

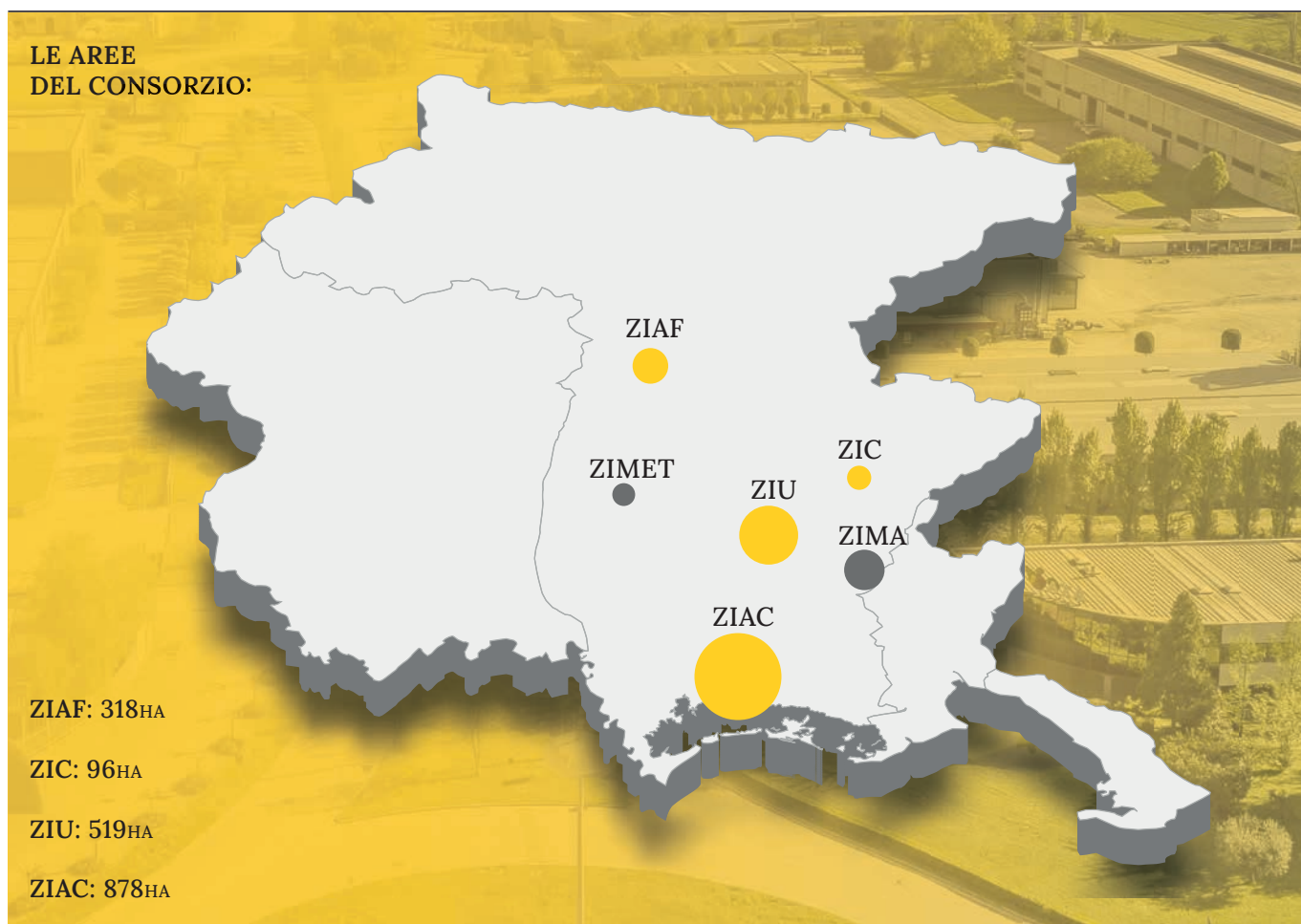
DIREZIONE GENERALE

Roberto Tomè

ORGANICO

DIRIGENTI	(d.g.) 1
QUADRI	5
IMPIEGATI	6
IMPIEGATI SOMMINISTRATI	1

**LE AREE
DEL CONSORZIO:**



UN PILASTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO IN FRIULI

LA NOSTRA MISSIONE È SUPPORTARE LA CREAZIONE E L'ESPANSIONE DELLE AREE INDUSTRIALI DI COMPETENZA, ASSICURANDO ALLO STESSO TEMPO UN IMPATTO POSITIVO SULL'AMBIENTE.

Nel cuore del Friuli, dal 1° gennaio 2018, il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli si è affermato come un volano di primaria importanza per l'industria e lo sviluppo del territorio.

Nato dalla fusione del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Friuli Centrale e del Consorzio di Sviluppo Industriale Alto Friuli, il COSEF ha unito le principali aree industriali della provincia di Udine, creando un sistema industriale e logistico integrato e altamente competitivo.

I numeri chiave

Il COSEF gestisce oltre 18 milioni di metri quadrati di superficie industriale, distribuiti su quattro aree principali: la Zona Industriale Udinese (ZIU), l'area industriale Alto Friuli (ZIAF), la Zona Industriale 'Aussa Corno (ZIAC) e del Cividalese (ZIC).

In queste aree operano 322 aziende, che generano un fatturato annuo complessivo di oltre 8,7 miliardi di euro e impiegano 11.205 addetti. Il Consorzio è inoltre un importante hub logistico, con tre raccordi ferro-

viari e il Porto Margreth, movimentando più di 60.000 carri all'anno su 43 km di viabilità interna.

Un volano di crescita in sintonia con il territorio

Oltre alla gestione delle aree industriali, il COSEF promuove la crescita e la sostenibilità economica del territorio.

La sua missione è supportare la creazione e l'espansione delle imprese, assicurando allo stesso tempo un impatto positivo sull'ambiente. Questo

	SUPERFICIE	NUMERO IMPRESE INSEDIATE	NUMERO OCCUPATI
COSEF	Oltre 18 milioni mq	322	11205
ZIU	Oltre 5,2 milioni mq	149	4625
Alto Friuli	Oltre 3 milioni mq	44	2040
Aussa Corno	Oltre 8,8 milioni mq	94	3370
Cividale	Oltre 1 milione mq	35	1170

dati al 30.10.2024

ruolo strategico è stato rafforzato dalla legge "Rilancimpresa FVG" del 2015, che ha ridisegnato i consorzi industriali regionali, creando entità più forti e integrate. Composto da soggetti pubblici e associazioni di categoria, il COSEF include 20 comuni friulani, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Confapi FVG, Confindustria Udine, Confartigianato Imprese Udine e la Cisl. Questa ampia rappresentanza assicura che gli interessi locali siano prioritari nelle politiche consortili.

La prospettiva di un'unica grande area logistica

Il COSEF sta espandendo la sua rete di aree industriali con l'inizio delle attività di gestione nella Zona Industriale Manzanese (Zima) e nella Zona industriale di Mereto di Tomba (Zimet). In un contesto in cui le infrastrutture logistiche sono vitali per la competitività delle imprese, il consorzio si propone come un attore chiave nella creazione di un'unica grande area logistica nella provincia di Udine, continuando a investire in infrastrutture e

promuovendo il territorio per attrarre nuovi investimenti.

Il COSEF rappresenta il cuore pulsante dell'economia friulana, una realtà dinamica che non solo gestisce, ma guida lo sviluppo industriale della regione. Con numeri imponenti, infrastrutture all'avanguardia e una visione strategica chiara, il Consorzio è destinato a svolgere un ruolo sempre più centrale nel futuro economico del Friuli Venezia Giulia, offrendo alle aziende insediate non solo opportunità, ma anche solide basi per la crescita e il successo.



ZONA INDUSTRIALE UDINESE



ZONA INDUSTRIALE ALTO FRIULI



ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO



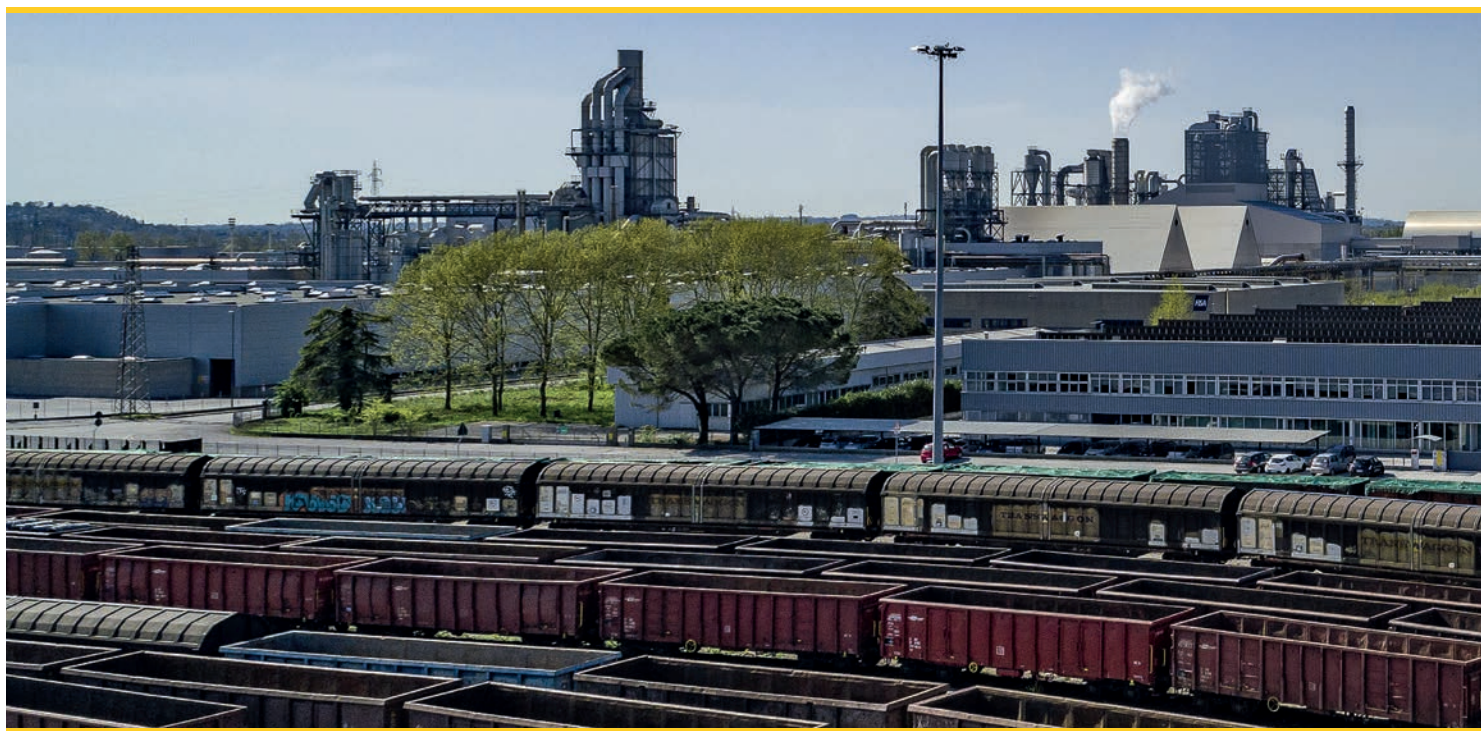
ZONA INDUSTRIALE CIVIDALE



ZONA INDUSTRIALE MANZANESE



ZONA INDUSTRIALE MERETO DI TOMBA



I RACCORDI FERROVIARI DEL COSEF: UN'INFRASTRUTTURA STRATEGICA PER L'INDUSTRIA FRIULANA

SERVONO LE PRINCIPALI AREE INDUSTRIALI DEL TERRITORIO, FACILITANDO LA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI SU ROTAIA E MIGLIORANDO LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE INSEDIATE.

Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli vanta una rete di raccordi ferroviari strategici che garantiscono la movimentazione efficiente dei treni in entrata e uscita dalle principali aree industriali del territorio. Queste infrastrutture non solo facilitano il trasporto delle merci, ma rappresentano un elemento fondamentale per la competitività delle aziende insediate nelle zone industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli), e San Giorgio di

Nogaro (ZIAC).

Scalo Ferroviario ZIU: Cuore Logistico di Udine

Lo scalo ferroviario della Zona Industriale Udinese (ZIU) è direttamente collegato alla stazione ferroviaria di Udine, con un raccordo lungo 5,5 km. L'infrastruttura della Ziu comprende un fascio centrale di binari, affiancato da due fasci che raggiungono gli impianti industriali, permettendo un'a-

gevole movimentazione delle merci. Lo scalo Partidòr, con 8 binari, gestisce il traffico ferroviario per le aziende locali, assicurando un'efficiente movimentazione delle merci. La principale azienda raccordata a questo scalo è ABS (Acciaierie Bertoli Safau), leader nel settore siderurgico. La movimentazione dei treni è gestita da un operatore del settore, che supervisiona un traffico annuale di **16.000-17.000 carri merci**, a conferma dell'importanza





di questo nodo logistico. In futuro il polo logistico udinese sarà integrato da un nuovo scalo ferroviario che si realizzerà a Nord della ZIU e più precisamente fra la tangenziale e il sito produttivo di ABS wire 4.0. la nuova infrastruttura prevede ben otto nuovi binari, due dei quali sono già operativi.

Scalo Ferroviario CIPAF: Il Fulcro di Buja e Osoppo

Lo scalo ferroviario del CIPAF, collegato alla stazione di Osoppo, serve le aree industriali di Buja e Osoppo. Anche qui, l'infrastruttura è caratterizzata da un fascio centrale di binari e due fasci laterali che collegano gli impianti delle aziende. La gestione della movimentazione è affidata ad un operatore specializzato, che coordina un traffico annuo compreso tra **38.000 e 40.000 carri merci**. Il raccordo è stato potenziato con due nuovi binari per supportare le crescenti esigenze di trasporto delle industrie locali. Con

11 binari, 4 tronchini e una capacità di oltre 35.000 carri/anno, serve aziende come Ferriere Nord e Fantoni. Lo scalo è inoltre dotato di una pesa statica, utile per ottimizzare le operazioni logistiche. Dispone inoltre di una pesa dinamica per una rapida pesatura dei carri in movimento.

Scalo Ferroviario ZIAC: Il Vantaggio Competitivo di San Giorgio di Nogaro

Lo scalo ferroviario della ZIAC, con un raccordo di oltre 6 km, collega la ZIAC alla stazione di San Giorgio di Nogaro, rappresentando un asset di rilievo per il trasporto delle merci. Due fasci di binari garantiscono la gestione di un traffico intermodale fluido e continuo. Sette aziende beneficiano di questo raccordo, tra cui Marcegaglia, Palini e Bertoli, e Porto Margreth, sottolineando l'importanza strategica dell'infrastruttura. Anche qui, come negli altri scali, un operatore specializzato provvede alla gestione della



IL PRESIDENTE MARCO BRUSESCHI

movimentazione dei treni, garantendo efficienza e tempestività nelle operazioni.





PORTO NOGARO: UNO SCALO CHE COMPLETA L'OFFERTA LOGISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COLLEGATO DIRETTAMENTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI SAN GIORGIO DI NOGARO, POTENZIA L'INTERMODALITÀ DEI TRASPORTI ED È UN PUNTO DI FORZA PER IL TRAFFICO MARITTIMO REGIONALE.

Porto Nogaro, situato nella zona industriale dell'Aussa Corno, è l'unico porto della provincia di Udine e riveste un ruolo strategico per il traffico marittimo regionale. Grazie alla sua posizione, al centro dell'arco lagunare tra Lignano e Aquileia-Grado, e ai suoi servizi di qualità, il porto completa l'offerta logistica del Friuli Venezia Giulia. Gestito dal COSEF, Porto Nogaro si distingue per la movimentazione di oltre un milione di tonnellate di merci all'anno, tra cui beni industriali e materie prime. Il porto offre una banchina di 800 metri, con una profondità operativa di 7,5 metri sul livello del mare, ed è collegato direttamente alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, potenziando così l'intermodalità dei trasporti.

Uno dei tre raccordi ferroviari che compongono il sistema logistico del COSEF collega direttamente il porto con la banchina Margreth, consentendo un flusso efficiente di merci su rotaia. La zona industriale di Aussa

Corno, infatti, è un nodo centrale per il traffico ferroviario e marittimo, con binari per il deposito temporaneo dei carri e un'infrastruttura moderna per la movimentazione delle merci. Il porto Margreth, situato a circa 10 km dal mare Adriatico, dispone di ampie aree di stoccaggio, magazzini e raccordi ferroviari, rendendolo un polo efficiente per le operazioni portuali. Le navi che transitano attraverso Porto Nogaro variano dalle 3.000 alle 7.000 tonnellate di stazza, con particolare facilità di accesso per imbarcazioni a chiglia piatta, data la natura fluviale del canale Corno.

Nel 2023, è stato assegnato il compendio del porto Margreth a un unico operatore economico per 14 anni, con l'obiettivo di garantire continuità nella gestione e affidabilità economica. Questo accordo mira a potenziare ulteriormente l'intermodalità della zona, anche attraverso collaborazioni con l'Interporto Alpe Adria di Cervignano. Le prospettive di crescita si consoli-

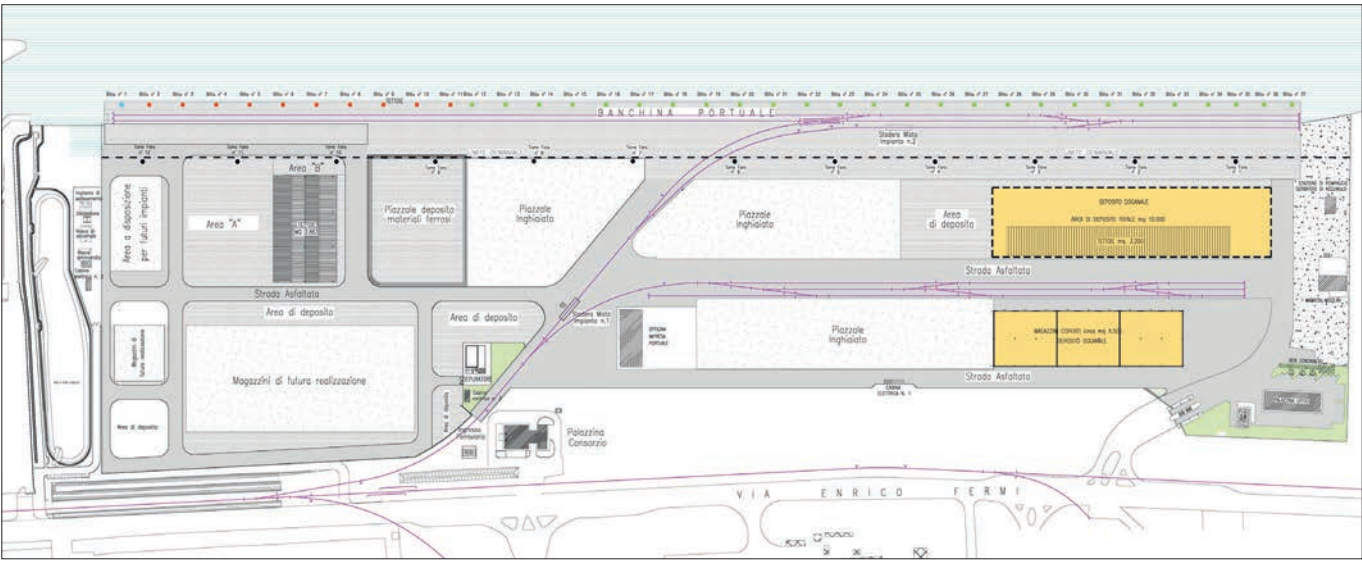
dano grazie a nuove iniziative private per lo stoccaggio e la lavorazione delle merci, come il Terminal Porto Nogaro Srl, garantendo sviluppo e valore aggiunto per l'economia locale.

DATI QUANTITATIVI

1 banchina privata
7 miglia di canale navigabile d'accesso
3-4.000 ton la stazza media
7.000 ton la stazza massima
PV 400 ml di banchina
PV 4,5 m di pescaggio
PM 860 ml di banchina
PM 7,5 mdi pescaggio a regime

DISTANZE

11 km dall'Interporto di Cervignano
32 km dall'Aeroporto del FVG
7 km dall'Autostrada A4
129 km dal confine con l'Austria
44 km dal confine goriziano con la Slovenia
64 km dal confine triestino con la Slovenia





ZONA INDUSTRIALE UDINESE

CON UNA RETE DI SERVIZI COMPLETA E UNA POSIZIONE STRATEGICA, L'AREA È DESTINATA A CONTINUARE A ESSERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL SETTORE INDUSTRIALE NEL NORD-EST ITALIA.

La Zona Industriale Udinese (ZIU) si attesta come uno dei poli più dinamici e strategici per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Estesa su una superficie di 5 milioni di metri quadrati, ospita ben 149 aziende che generano complessivamente un fatturato di 2,87 miliardi di euro, dando lavoro a oltre 4625 addetti.

Situata tra i comuni di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine, la ZIU si distingue per l'efficienza delle sue infrastrutture e per la continua espansione delle attività imprenditoriali.

Uno dei punti di forza principali della ZIU è la sua eccellente accessibilità. Grazie al raccordo ferroviario e ai collegamenti stradali strategici con l'autostrada A23, la viabilità regionale e l'aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari (Trieste Airport), le aziende presenti possono spostare merci in maniera rapida e conveniente. La facilità di connessione con

le reti di trasporto pubblico, con due collegamenti bus giornalieri dalla stazione di Udine, e le piste ciclabili che uniscono la zona industriale ai comuni limitrofi, rendono la ZIU non solo facilmente raggiungibile, ma anche in linea con i principi di mobilità sostenibile.

Il COSEF, con una gestione lungimirante, ha creato un ambiente favorevole per nuovi insediamenti industriali. Sono infatti immediatamente disponibili lotti di terreno per chi desidera avviare attività produttive nella zona, con costi di gestione contenuti e processi di insediamento agevolati. Questa efficienza organizzativa ha attratto un numero crescente di imprese, portando a un costante incremento economico dell'area.

Dal punto di vista tecnologico, la ZIU è all'avanguardia. Le aziende possono contare su reti tecnologiche complete, che includono un sistema fognario

separato per acque reflue e meteoriche, una rete di illuminazione pubblica, acqua industriale e civile, impianti antincendio e di videosorveglianza. È presente una sottostazione Enel, impianti per il trattamento delle acque, e una rete capillare di telecomunicazioni che supporta le esigenze di connettività delle aziende. Non mancano neppure punti di ricarica per auto elettriche, in linea con le più recenti esigenze di sostenibilità.

Un altro vantaggio competitivo della ZIU è l'attenzione ai servizi che facilitano la vita dei lavoratori e delle aziende. Oltre ai numerosi parcheggi, l'area dispone di zone attrezzate per il carico e scarico merci, distributori di carburante, aree di sosta e servizi di ristorazione. Le aziende possono inoltre usufruire di innovazioni recenti, come i locker per i ritiri postali e i punti salvavita DAE (Defibrillatori Automatici Esterni), che rappresen-



tano un elemento importante per la sicurezza e la salute sul lavoro. La viabilità interna della ZIU è un altro elemento che ha permesso alle imprese di crescere con facilità, grazie ai numerosi accessi alla strada regionale 352 “di Grado” e alla provinciale 94 “di Bicinicco”, che facilitano la distribuzione delle merci sia a livello regionale che internazionale. L’impegno verso la sostenibilità e

l’innovazione è evidente anche nella gestione delle acque meteoriche, con bacini di laminazione dedicati, e nella presenza di un impianto consortile di depurazione. Questi investimenti strutturali rendono la ZIU un modello di zona industriale moderna e proiettata verso il futuro. In sintesi, la Zona Industriale Udinese gestita dal COSEF non è solo un centro di produzione e crescita

economica, ma anche un esempio di come le infrastrutture efficienti, una gestione avanzata delle risorse e una visione sostenibile possano creare un ambiente ideale per lo sviluppo delle imprese. Con una rete di servizi completa e una posizione strategica, la ZIU è destinata a continuare a essere un punto di riferimento per il settore industriale nel nord-est Italia.







ZONA INDUSTRIALE ALTO FRIULI

RECENTI MIGLIORAMENTI INFRASTRUTTURALI RENDONO LA ZIAF UN AMBIENTE IDEALE PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE SU LARGA SCALA.

La Zona Industriale Alto Friuli (ZIAF) rappresenta uno dei principali motori economici del territorio friulano. Estesa su 3 milioni di metri quadrati, ospita 44 aziende che nel 2022 hanno generato un fatturato complessivo di 2,3 miliardi di euro, impiegando oltre 2040 addetti. Situata a Rivoli di Osoppo, l'area è dotata di infrastrutture moderne e servizi efficienti che

rispondono alle esigenze di molteplici settori produttivi, tra cui logistico, metalmeccanico, siderurgico, tessile, del legno, chimico e impiantistico. Nata nel 1966 con la creazione del Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona Pedemontana Alto Friuli (CIPAF), la ZIAF ha superato momenti critici, come il devastante sisma del 1976, grazie alla capacità di

adattarsi e crescere. Oggi rappresenta un esempio di resilienza e innovazione a livello nazionale.

Uno dei principali vantaggi dell'area è la connettività: la ZIAF è collegata direttamente all'autostrada A23 e alla viabilità regionale, facilitando l'accesso alle reti stradali e ferroviarie nazionali e internazionali. Recenti miglioramenti infrastrutturali, come l'introduzione





di nuove rotatorie e l'ampliamento del raccordo ferroviario con due binari aggiuntivi, hanno ulteriormente potenziato la logistica. Il COSEF garantisce alle aziende insediate servizi all'avanguardia. L'area è

dotata di un sistema di depurazione e fognatura efficiente, oltre a reti tecnologiche di ultima generazione. Questi elementi, uniti a un'ottima gestione delle risorse, rendono la ZIAF un ambiente ideale per lo sviluppo di attività

produttive su larga scala. La ZIAF è oggi uno dei poli industriali più importanti del Friuli Venezia Giulia, in continua evoluzione e perfettamente integrato nel contesto economico regionale.







ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO

UN ESEMPIO DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ. LE AZIENDE CHE VI OPERANO POSSONO CONTARE SU UN'AMPIA GAMMA DI RETI TECNOLOGICHE ALL'AVANGUARDIA.

La Zona Industriale Aussa Corno (ZIAC) si estende su una superficie di 9 milioni di metri quadrati ed è un polo di eccellenza per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Situata nei comuni di San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli e Terzo d'Aquileia, l'area ospita 91 aziende che impiegano complessivamente 3.370 addetti e che nel 2022 hanno generato un fatturato complessivo di 3,23 miliardi di euro. La ZIAC, grazie alle sue caratteristiche infrastrutturali uniche, si colloca come una delle aree industriali più importanti e dinamiche della regione.

Uno dei principali punti di forza della ZIAC è il poderoso sistema infrastrutturale che la collega direttamente con le principali reti viarie, ferroviarie e portuali. Questa integrazione permette alle aziende insediate di beneficiare di collegamenti veloci ed efficienti sia con l'Italia che con il resto d'Europa, facilitando il trasporto

di merci e prodotti. La zona è servita dal raccordo ferroviario, che consente di collegarsi direttamente alle principali linee ferroviarie italiane, e dal collegamento con l'autostrada A23, rendendo agevoli i trasporti su gomma verso nord e verso i confini orientali. A queste connessioni si aggiunge la viabilità regionale, che offre un'ulteriore rete di trasporti rapidi e sicuri.

Tuttavia, il vero gioiello della ZIAC è rappresentato dallo scalo portuale di Porto Margreth, che offre un accesso diretto al mare Adriatico. Questo sbocco marittimo è una risorsa di grande valore per le aziende presenti nell'area, garantendo loro la possibilità di movimentare grandi volumi di merci sia in import che in export. Grazie agli investimenti regionali e al potenziamento delle infrastrutture portuali, Porto Margreth ha assunto un ruolo chiave nella logistica dell'Alto Adriatico e nel contesto prodotti-

vo del Friuli Venezia Giulia.

Il porto movimentava mediamente oltre un milione di tonnellate di merci all'anno, confermando la sua centralità nel sistema economico locale. Nel 2023, la gestione del compendio portuale è stata affidata a un unico operatore economico per un periodo di 14 anni, con l'obiettivo di garantire continuità, affidabilità e solidità nella gestione delle infrastrutture. Questo intervento mira a rafforzare ulteriormente il ruolo di Porto Margreth, rendendolo una piattaforma di prima grandezza per il commercio e la logistica internazionale.

L'area industriale Aussa Corno è anche un esempio di innovazione e gestione sostenibile. Le aziende che vi operano possono contare su un'ampia gamma di reti tecnologiche all'avanguardia, tra cui sistemi avanzati di comunicazione e una rete di fognatura e depurazione gestita direttamente dal COSEF. Questi ser-



vizi sono pensati per supportare le necessità produttive delle aziende e per garantire uno sviluppo industriale sostenibile, in linea con le normative ambientali più stringenti.

La storia recente della ZIAC è stata caratterizzata da una fase di rinnovamento. Nel 2022 si è conclusa la procedura di liquidazione coatta amministrativa del precedente Consorzio che gestiva l'area, segnando un nuovo capitolo per il polo industriale. Il COSEF ha preso in carico la gestione dell'area, perfezionando gli atti di devoluzione del patrimonio e garantendo una continuità ammini-

strativa e gestionale che ha permesso alle aziende di continuare a operare in un ambiente favorevole e competitivo.

Le 91 aziende che operano nell'area spaziano tra diversi settori produttivi, tra cui il metalmeccanico, chimico, tessile, legno e manifatturiero. Questa varietà conferisce alla ZIAC una forte resilienza economica e un alto livello di interconnessione tra le diverse filiere produttive. Inoltre, l'area industriale è in continua evoluzione, con la possibilità di nuovi insediamenti grazie alla disponibilità di lotti e aree ancora libere.

L'integrazione tra strade, ferrovia e porto, unita ai servizi avanzati e alla capacità del COSEF di gestire efficacemente le risorse a disposizione, rende la Zona Industriale Ausa Cornò un modello di sviluppo industriale moderno e sostenibile.

Grazie al suo posizionamento strategico al centro delle rotte commerciali europee, la ZIAC continuerà a essere un elemento chiave per la crescita economica della regione e per le aziende che vi operano.







ZONA INDUSTRIALE CIVIDALESE

IL COSEF PUNTA SULLA SINERGIA CON GLI IMPRENDITORI LOCALI PER AFFRONTARE LE SFIDE ECONOMICHE E POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE.

L'Area Industriale del Cividalese si estende su 1 milione di metri quadrati e ospita 35 aziende che nel 2022 hanno generato un fatturato complessivo di 307 milioni di euro. Con 1.170 addetti, questa zona rappresenta un importante polo produttivo situato tra i Comuni di Cividale e Moimacco, al confine con la Slovenia, rendendola un'area chiave per i collegamenti con l'Est europeo.

Tra le principali aziende insediate figurano la Faber Industrie Spa e le Acciaierie del Gruppo Cividale, leader nei loro settori. Il COSEF punta sulla sinergia con gli imprenditori locali per affrontare le sfide economiche e potenziare le infrastrutture. L'area è collegata direttamente alla viabilità regionale e offre alle aziende un sistema infrastrutturale avanzato:

reti tecnologiche moderne, un sistema fognario consortile, illuminazione pubblica, stazioni di pompaggio dell'acquedotto e impianti di depurazione. Inoltre, le aziende possono usufruire di una mensa interna e di reti di telecomunicazioni all'avanguardia, che includono fibra ottica e connessioni wireless.





ZIMA E ZIMET

ZONE INDUSTRIALI DI MANZANO E DI MERETO DI TOMBA

Il COSEF ha avviato i progetti di sviluppo per le nuove aree industriali di Zima (Zona Industriale Manzanese) e Zimet (Mereto di Tomba), recentemente entrate nella compagine consortile. L'obiettivo è delineare un per-

corso programmatico che definisca le superfici territoriali e gli strumenti urbanistici necessari per una pianificazione efficace. Sono già iniziate interlocuzioni tecniche con il Comune di Mereto di Tomba, mentre a Man-

zano si prevede la demolizione di un capannone dismesso per costruire un incubatore a supporto delle imprese locali. Inoltre, nel 2025 sono previsti lavori di manutenzione in via Sopra-villa, nella Zima.



IMPEGNO PER LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE INDUSTRIALI

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE, SVILUPPATO SECONDO QUESTA NORMA INTERNAZIONALE, VIENE INCENTIVATO IN QUESTE AREE PER PROMUOVERE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE IN LINEA CON LE DIRETTIVE COMUNITARIE.



Nel corso degli anni il COSEF ha più volte confermato il suo impegno verso la sostenibilità ambientale, rinnovando le certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 per le aree industriali di ZIU e Alto Friuli, e estendendo recentemente tale certificazione anche all'area industriale di Cividale del Friuli.

Un traguardo che segna un passo importante nella strategia di migliora-

mento continuo delle prestazioni ambientali perseguita dal Consorzio. Il Sistema di Gestione Ambientale, sviluppato secondo questa norma internazionale, viene incentivato in queste aree per promuovere uno sviluppo sostenibile in linea con le direttive comunitarie.

La certificazione ambientale non è solo un riconoscimento formale, ma esprime l'impegno concreto del con-

sorzio nel tutelare le risorse naturali e nel promuovere un uso razionale del territorio e dell'energia. Grazie a questo approccio, il Consorzio punta a ridurre le emissioni, sviluppare infrastrutture sostenibili e favorire i principi dell'economia circolare.

Nel 2023, è stato avviato il processo per estendere la certificazione anche all'area industriale ZIAC, e l'obiettivo di completarla è stato raggiunto nel





2024. Entro il biennio 2025-2026, si prevede inoltre di integrare nuove aree industriali nel Sistema di Gestione Ambientale.

La pianificazione del Consorzio si orienta verso la creazione di aree industriali resilienti, capaci di preservare l'ambiente e il paesaggio, pro-

muovendo la mobilità sostenibile e collaborando con il territorio per raggiungere obiettivi comuni. Attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione, il COSEF punta a consolidare una cultura ambientale condivisa e diffusa, in grado di generare benefici per la comunità e l'ambiente.



IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DEL COSEF: UNA VISIONE INTEGRATA PER IL FUTURO

In un'epoca in cui le sfide ambientali, sociali ed economiche richiedono risposte coraggiose e innovative, il COSEF si attesta tra gli attori protagonisti sul territorio regionale per la promozione di un modello di sviluppo sostenibile. Fedele alla sua missione istituzionale e statutaria, il Consorzio abbraccia una visione di crescita inclusiva e sostenibile, dimostrando come sia possibile creare valore, proteggendo al contempo l'ambiente e migliorando la qualità della vita delle comunità locali.

Un aspetto centrale del programma di sostenibilità del COSEF è il suo impegno verso la transizione energetica e la riduzione dell'impatto ambientale. I dati ambientali parlano chiaro: su un consumo totale di 619 MWh di energia all'anno, ben 229 MWh sono autoprodotti grazie a impianti fotovoltaici di proprietà. Questo risultato dimostra come il Consorzio stia già perseguendo concretamente una riduzione della propria dipendenza da fonti energetiche esterne, favorendo la produzione di energia pulita e contribuendo così a ridurre le emissioni di CO2. A sostegno di questa iniziativa, il COSEF ha installato cinque impianti fotovoltaici e ha certificato tre aree industriali secondo la normativa UNI EN ISO 14001, confermando il suo impegno verso la gestione sostenibile e responsabile del territorio. L'adozione di questi standard non solo garantisce una riduzione dell'impatto ambientale, ma promuove anche buone pratiche gestionali, rendendo il Consorzio un esempio virtuoso di come si possa coniugare attività industriale e tutela dell'ambiente.

Oltre all'energia pulita, il COSEF ha intrapreso importanti passi nella promozione della mobilità sostenibile. Nel corso del 2024, il Consorzio ha completato le procedure per l'installazione di una colonnina di ricarica per veicoli elettrici, con due punti di ricarica da 22 kWh, nell'area industriale ZIAF. Questa infrastruttura, operativa dal settembre 2024, si aggiunge ad altre due colonnine già installate, sottolineando l'impegno del Consorzio nella riduzione delle emissioni di gas serra e nel favorire una mobilità più ecologica. La strategia del COSEF guarda al futuro, puntando a realizzare nuove

stazioni di ricarica nell'area del porto ZIAC, contribuendo così a creare le basi per una rete di trasporti sostenibili che coinvolga anche le imprese e i lavoratori delle zone industriali.

La sostenibilità per il COSEF non si limita alla sola dimensione ambientale. Un'attenzione particolare è rivolta alla promozione della salute e del benessere nei luoghi di lavoro. La "Work Health Promotion", che è un pilastro del programma, e mira a migliorare la qualità della vita dei dipendenti, creando ambienti di lavoro che favoriscano non solo la sicurezza, ma anche la crescita personale e il senso di appartenenza. In questa ottica, il Consorzio ha implementato una serie di iniziative che promuovono comportamenti salutari, come l'incoraggiamento dell'uso di biciclette, per ridurre l'uso di risorse naturali e per favorire un clima aziendale positivo. Inoltre, il Consorzio ha uniformato le dotazioni di sicurezza in tutte le aree industriali, installando Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) in punti strategici, come il fabbricato dello scalo ferroviario e Via Europa. Questi dispositivi, oltre a migliorare la sicurezza sul lavoro, rappresentano un'ulteriore dimostrazione del valore che il COSEF attribuisce alla salute e al benessere delle persone. Fermamente convinto che la sostenibilità economica debba andare di pari passo con quella ambientale e sociale, il Consorzio integra nei propri processi di business i principi della sostenibilità, mirando a creare valore non solo per le imprese, ma per l'intera comunità. Questo approccio si concretizza nella capacità di generare reddito rispettando i principi di responsabilità sociale e ambientale, contribuendo così alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder è una componente essenziale di questa strategia. Il COSEF coltiva relazioni durature e trasparenti con i propri interlocutori, promuovendo un dialogo costruttivo che si basa sull'integrità e sul rispetto delle regole. In questo modo, il Consorzio favorisce un modello di crescita che è inclusivo e condiviso, in linea con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile



IL DIRETTORE GENERALE ROBERTO TOMÈ

approvata nel febbraio 2023.

Infine, il COSEF adotta iniziative volte a ridurre la produzione e il consumo di risorse, attraverso l'adozione di pratiche di economia circolare. La promozione delle "3 R" (Riduci, Riusa, Ricicla) è centrale nel programma del Consorzio, che incoraggia la riduzione degli sprechi, la digitalizzazione delle comunicazioni e un uso più consapevole dell'energia e delle risorse. La sensibilizzazione dei dipendenti su queste tematiche è un altro elemento essenziale, volto a creare una cultura aziendale attenta all'ambiente.

In linea con la sua missione e in armonia con la sua visione, il COSEF si propone come un modello virtuoso di sostenibilità integrata, capace di coniugare sviluppo economico, responsabilità sociale e rispetto per l'ambiente. Attraverso l'implementazione di progetti concreti, come la produzione di energia rinnovabile, la promozione della mobilità elettrica e il miglioramento delle condizioni di lavoro, il Consorzio dimostra come sia possibile perseguire una crescita inclusiva e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Questo approccio lungimirante non solo offre benefici immediati per le imprese e le comunità locali, ma pone le basi per un futuro in cui le generazioni presenti e future possano prosperare in armonia con l'ambiente.



UNO SGUARDO SUL DOMANI: PROSPETTIVE E SFIDE

LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUME UN RUOLO CENTRALE, DIVENTANDO UNA DELLE PRIORITÀ PRINCIPALI DEL CONSORZIO NEL PROCESSO DI CRESCITA FUTURA.

Le prospettive future del COSEF in tema di sostenibilità si basano su un ascolto attivo e costante degli stakeholder, fondamentali per definire una strategia di sviluppo sostenibile che risponda ai bisogni concreti del territorio. Il coinvolgimento di tutte le parti interessate permette al Consorzio di allineare le sue attività ai principi ESG (ambientali, sociali e di governance), con l'obiettivo di creare valore a lungo termine. In questo contesto, la valorizzazione delle aree industriali secondo criteri di sostenibilità assume un ruolo centrale, diventando una delle priorità principali del Consorzio nel

processo di crescita futura. Il Piano Industriale 2025-2027 segna un momento cruciale per il COSEF, che si impegna a perseguire una serie di obiettivi strategici per consolidare il proprio modello di business sostenibile. Tra questi, si distingue la promozione di ambienti di lavoro sempre più sicuri e attenti alla salute, la riduzione dell'impatto ambientale grazie all'adozione di pratiche green, e un forte investimento nella comunicazione e nell'educazione alla sostenibilità per diffondere consapevolezza tra dipendenti e partner. Saranno inoltre promosse iniziative di economia circolare,

essenziali per ridurre lo spreco di risorse e aumentare l'efficienza. A questi obiettivi si aggiungono il mantenimento della solidità finanziaria del Consorzio, il raggiungimento di nuove certificazioni ISO e l'adozione di pratiche etiche rigorose, anche attraverso politiche anticorruzione e una gestione sostenibile della catena di fornitura. Con queste azioni, il COSEF punta a disegnare la propria vision e a innovare i processi gestionali, contribuendo alla distribuzione di valore economico, sociale e ambientale sul territorio in modo sempre più inclusivo e responsabile.

co>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

Via Cussignacco 5 - 33100 UDINE
Tel. 0432 506285 - 0432 512438

www.cosef.fvg.it